

**Diario della 19esima Winter school internazionale di dottorato “Inequality and Social Welfare Theory – IT19”, Alba di Canazei 6-10 gennaio 2026**



Dal **7 al 9 gennaio 2026** si è svolta ad Alba di Canazei la **19<sup>a</sup> edizione** della [Winter School internazionale di dottorato in “Inequality and Social Welfare Theory” \(IT19\)](#), organizzata [Dipartimento di Scienze Economiche dell’Università di Verona](#), [CESifo](#) (Munich Society for the Promotion of Economic Research and ifo Institute at University of Munich, Germania) e [LISER](#) (Luxembourg Institute of Socio-Economic Research).

L’edizione IT19 ha confermato il ruolo della Winter School come punto di riferimento per la comunità scientifica che si occupa di diseguaglianze economiche e sociali. Il programma si è articolato su **tre giornate**, suddivise in **14 lezioni, 3 sessioni di laboratorio e 36 contributi tra poster e presentazioni dei partecipanti**. La Winter School si connota come un evento internazionale che ha coinvolto **86 partecipanti da Europa Continentale, Regno Unito e Stati Uniti**.

L'attenzione del [programma della Winter School](#) IT19 si è concentrata in particolare sulla **dimensione intergenerazionale delle disuguaglianze**, sull'interazione tra **genetica, ambiente e istituzioni**, e sui meccanismi di persistenza delle disuguaglianze nel lungo periodo.

Le [lezioni del primo giorno](#) hanno esplorato il ruolo della genetica e dei fattori biologici nella trasmissione delle disuguaglianze. I contributi hanno discusso come le informazioni genetiche possano essere incorporate nei modelli di produzione del capitale umano, il ruolo delle riforme educative nel mitigare i gradienti gene-ambiente, e l'utilizzo di indicatori epigenetici per comprendere come l'esposizione ambientale precoce influenzi gli investimenti in capitale umano nel corso della vita. Contributi come quello di [Paul Hufe \(University of Bristol\)](#) hanno mostrato che esiste un gradiente del patrimonio genetico nei risultati scolastici, e che questo può essere ridotto attraverso politiche che migliorano la qualità dei servizi scolastici. [Emilia Del Bono \(University of Essex\)](#) ha invece evidenziato il ruolo di interventi pubblici volti ad espandere le abilità non-cognitive di bambini e giovani adulti, ed la loro rilevanza anche in termini distributivi.

Il [secondo giorno](#) ha posto al centro l'analisi della **mobilità intergenerazionale** e della persistenza di status socio-economico. Le lezioni di [Jan Stuhler \(UC3M\)](#) e [Neil Cummins \(LSE\)](#) hanno illustrato l'uso innovativo dei **nomi propri** come strumento per collegare dati multi-generazionali e stimare la mobilità di lungo periodo, evidenziando vantaggi e limiti degli stimatori indiretti rispetto agli approcci tradizionali. Ampio spazio è stato dedicato anche allo studio della concentrazione della ricchezza e al ruolo della fertilità, nonché al valore della terra, della qualità del vicinato e della densità urbana come determinanti delle rendite immobiliari e al loro processo di accumulazione e trasmissione tra generazioni. La sessione di laboratorio tenuta da [Lidia Ceriani \(DSE Università di Verona\)](#) dedicata all'uso di dati sui grandi patrimoni per analizzare la concentrazione della ricchezza ai vertici della distribuzione.

Durante il [terzo giorno](#), [Johanna Mollerstrom \(George Mason University\)](#) ha invece analizzato il ruolo di **norme di giustizia distributiva** ed il ruolo delle **aspettative meritocratiche**, anche attraverso esperienze di laboratorio e metodologie tipiche dell'economia sperimentale. [Fabrizio Perri \(Minneapolis Fed\)](#) ha invece documentato gli aspetti redistributivi dell'inflazione su redditi, consumi e ricchezza, considerando l'importanza di componenti come aspettative di spesa e offerta di lavoro. La giornata ha incluso anche interventi metodologici dedicati all'uso di tecniche di **deep learning** per la trascrizione automatica di archivi storici, aprendo nuove prospettive per la creazione di dati storici utilizzabili nella ricerca economica.

Accanto alle lezioni plenarie, la Winter School IT19 ha riservato ampio spazio ai contributi dei partecipanti junior, attraverso sessioni parallele e poster session serali. Questo formato ha favorito un'interazione intensa tra studenti, giovani ricercatori e studiosi senior, creando un ambiente particolarmente fertile per il confronto scientifico e lo sviluppo di nuove collaborazioni.

Un elemento distintivo della Winter School rimane la sua vocazione formativa: le lezioni affrontano temi e metodologie spesso assenti nei programmi di dottorato tradizionali, offrendo ai partecipanti strumenti avanzati per analizzare le disuguaglianze in una prospettiva multidimensionale e intergenerazionale. L'obiettivo non è solo misurare le disuguaglianze, ma comprenderne i meccanismi di trasmissione e le implicazioni di policy. La Winter School beneficia di una programmazione inclusiva e condivisa, che non sarebbe possibile senza il fondamentale supporto, anche economico, di [CY Cergy-Paris University](#) e [l'International Inequalities Institute](#) presso la [London School of Economics](#) e la collaborazione con i partner storici [University of Antwerp AIPRIL](#) Centre of Excellence, il [CEE-M Research Institute](#) - University of Montpellier, lo [European Social Science Genetics Network](#) (ESSGN) il [LIS](#) (Luxembourg Income Study), [l'Università di Bari](#), [l'Università di Roma "La Sapienza"](#) e [The Society for the Study of Economic Inequality](#) (ECINEQ) e [World Bank Group](#).

Ricordiamo che l'iniziativa della Winter School rientra nel progetto di internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Economiche, si integra all'interno del recente progetto di Dipartimento di Eccellenza 2023-2027 finanziato dal MUR, e ne qualifica la visibilità in ambito Europeo. La scuola è un'azione che mira a divulgare la conoscenza scientifica di frontiera nelle scienze economiche e nella valutazione economica di politiche pubbliche, che mirano a produrre evidenza empirica in supporto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 1, 3, 5, 10 dell'Agenda 2030 dell'ONU.

**Francesco Andreoli e Claudio Zoli**

Dipartimento di Scienze Economiche, Università di Verona

Members of the Organizing and Scientific Committees of the 19<sup>th</sup> edition of the Winter School on Inequality and Social Welfare Theory